

Bollettino Parrocchiale

Estate 2013

Parrocchia di Sessa - Monteggio





HABEMUS PAPAM



Città del Vaticano, ore 20.15 del 13 marzo 2013. Il cardinale protodiacono Jean Luis Tauran si rivolge ad una folla immensa di fedeli raccolti in piazza S. Pietro e a tutto il mondo, con il tanto atteso “*Annuntio vobis gaudium magnum; habemus Papam... Cardinalem Bergoglio, qui sibi nomen imposuit Franciscum*”.

Stupore, meraviglia e infine gioia immensa esplodono nella piazza, che saluta il successore di Pietro con un lunghissimo applauso. Ed è ancora più meraviglia e stupore quando Francesco I, con voce pacata saluta i fedeli:

“Fratelli e sorelle buonasera. Voi sapete che il dovere del Conclave è di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli cardinali sono andati a prenderlo quasi alla fine del mondo. Ma siamo qui... Vi ringrazio dell'accoglienza. E prima di tutto vorrei fare una preghiera per il nostro Vescovo emerito Benedetto XVI. Preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca”.

Quindi ha recitato il Padre Nostro, l'Ave Maria e il Gloria.

“E adesso - ha proseguito - incominciamo questo cammino, Vescovo e popolo, questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità a tutte le chiese. Un cammino di fratellanza, di amore e di fiducia tra noi. Preghiamo sempre per noi, l'uno per l'altro, preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza. Vi auguro che questo cammino di Chiesa che oggi incominciamo - mi aiuterà il mio cardinale vicario qui presente - sia fruttuoso per la evangelizzazione di questa sempre bella città... Adesso vorrei dare la benedizione, ma prima vi chiedo un favore. Prima che il Vescovo benedica il popolo io vi chiedo che voi pregate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo chiedendo la benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me”.

E su piazza San Pietro cala un silenzio carico di significato che trascende l'emozione. Un silenzio pieno di umiltà.

“Adesso darò la benedizione a voi e a tutto il mondo, a tutti gli uomini e donne di buona volontà”, ha proseguito, impartendo la benedizione in latino e concedendo l'indulgenza plenaria. “Grazie tante dell'accoglienza. Pregate per me e a presto, ci vediamo presto. Domani voglio andare a pregare la Madonna perché custodisca tutta Roma. Buona notte e buon riposo”.

Parole di una straordinaria semplicità e umiltà, che hanno caratterizzato con forza i primi momenti del pontificato di Francesco I.

A noi ora di farle nostre, ma soprattutto di metterle in pratica.

LA PAROLA DEL PREVOSTO

Cari parrocchiani e amici,

Questo 2013 resterà per noi l'anno della primavera nello Spirito in cui abbiamo visto e vissuto la generosità riversata da Dio a noi e a tutta la sua Chiesa attraverso segni concreti che ci hanno toccato da vicino:

La Professione solenne di **Suor Giovanna Maria della Croce** (Carmelitane scalze).
“*Se uno vuol venire dietro a me rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua*”.

Rispondendo a questo invito di Gesù, Suor Giovanna Maria rispose:
“Attonita resto, pensando all'immenso amore che il grande Sovrano offre a me. Io tremo al pensiero che un dì patì per me peccatore, in Croce Gesù morì. Meraviglioso è il suo grande amore che gli costò dolore, meraviglioso è il suo amore per me.

Quaggiù in umiltà egli discese dal sommo cielo salvando una indegna qual io sono, a tutti estese il Suo divino amore aprendo il sentiero che riporta lassù al Signore. In croce egli morì per salvare ognuno. Non posso, non posso tal grande merce scordar! Con tutta me stessa per sempre lo adorerò, finché alle sue alte dimore non giungerò!”

Che storia magnifica la vita di Maria Grossenbacher-Marchesi, di Castello! Solo Dio può stupirci realizzando e raccontando storie che compie nel tempo con ognuno di noi, con pazienza, come ha fatto con Suor Giovanna Maria.

Grazie Suor Giovanna per la testimonianza che ci hai dato quando eri in mezzo a noi e per quella che ci doni adesso sapendoti in preghiera ai piedi della Croce che intercedi per questa umanità tanto bisognosa di Luce e di Verità: Cristo Gesù! Maria ti accompagni, insieme al nostro affetto e le nostre preghiere, in questo cammino fecondo della tua unione sponsale con Cristo.

La **Beatificazione di Nicolò Rusca**. Il 21 aprile 2013 è avvenuto questo momento che abbiamo atteso per tanto tempo. Nella società contemporanea, dove tutto corre velocemente, e anche quanto è accaduto la settimana o il giorno precedente assume i contorni di un giorno lontanissimo, la vicenda umana e sacerdotale di Nicolò ci appare ancora più remota. Da una parte perché tale distanza temporale effettivamente esiste e non è nemmeno poca cosa. Stiamo parlando di fatti accaduti cinque secoli fa, in un contesto sociale, geografico e politico assai diverso dall'attuale, in una Valtellina crocevia di imperi, religioni e culture, spesso teatro di scontro, ma anche di incontro, fra entità sovranazionali e correnti religiose, all'epoca particolarmente fiorenti e vivaci. Ecco allora che questa beatificazione è un momento da vivere non gli uni contro gli altri, ma dialogando insieme, nel rispetto, ciascuno, delle proprie peculiarità, guardando all'unica Verità che è Cristo.

Il recupero di una fede che non sia solo tradizione, ma parte integrale della nostra vita, radicata nel cuore e nelle azioni, passa anche attraverso la conoscenza di testimoni credibili come l'arciprete Nicolò, la cui beatificazione, molto significativamente giunge nell'anno che il papa emerito Benedetto XVI ha voluto fosse dedicato proprio alla Fede. Il nuovo pontefice, Francesco, che lo Spirito Santo ci ha donato lo scorso 13 marzo,

con le sue primissime parole ci ha confermato la necessità di alimentare e custodire la Fede a partire dalle cose più semplici e, forse per questo, anche le più impegnative: la preghiera; l'attenzione ai fratelli; l'entusiasmo per la tenerezza, la bontà e la bellezza che ci circondano; l'impegno per la verità che ci rende liberi dalle seduzioni del maligno; la tensione per l'Assoluto, perché l'uomo non deve essere ridotto a quello che ha, produce o consuma. Il Beato Nicolò è un modello di vita cristiana per tutti noi fedeli. Suscita in noi la responsabilità di raccogliere e perpetuare, con i mezzi e gli atteggiamenti propri dei tempi che viviamo e che vivremo, la sua testimonianza.

L'elezione di **Papa Francesco**, segno dell'amore con cui Dio custodisce la sua Sposa: la Chiesa! Lasciamolo lavorare illuminato dallo Spirito Santo ma anche dalle nostre preghiere che si uniscono al pastore perché guidi il popolo di Dio nella ricerca e nel compimento della volontà del Padre, come ha fatto Gesù!

Bene, cari parrocchiani e amici non mi resta che augurarvi, in questa imminente estate, un meritato periodo di riposo a voi e alle vostre famiglie, nel corpo e nello Spirito, perché no, con una bella lettura edificante e che ci aiuta a meditare e a ringraziare Dio per tutti i benefici ricevuti. Vi abbraccio e vi benedico!

Il vostro Prevosto
don Alessandro

LA PAROLA DEL NOSTRO VESCOVO

(Da "Il volto della nostra Chiesa" di Mons. Pier Giacomo Grampa)



Con una certa regolarità, abbiamo avuto il piacere di pubblicare, e speriamo essere stati letti, alcuni testi tolti dal volume "Il volto della nostra Chiesa" che il nostro Vescovo ha pubblicato nel 2005.

Queste brevi riflessioni di don Mino ci hanno accompagnati in questi anni e, se fosse solo per mantenere l'abitudine a leggerle sul nostro Bollettino, pregheremmo il Vescovo di rimandare la sua partenza ancora per qualche capitolo del suo libro!

Lo ringraziamo per averci illuminato con le sue semplici, schiette e forti parole che hanno illuminato il nostro cammino. Oggi pubblichiamo un breve

commento sul "Tempo di vacanza".

"Move your body and stretch your mind", ovvero: muovi il corpo, attiva la mente. E' il motto con il quale l'UE, l'Unione europea, ha inteso promuovere le attività sportive dei suoi concittadini nella convinzione che la loro salute e il loro benessere debbano figurare tra i compiti primari delle politiche comunitarie.

Il periodo delle vacanze è quello più propizio per l'attività fisica, ma forse è meno valorizzato per quella spirituale. Occorre rendere il tempo delle vacanze un'esperienza di vita significativa: non un semplice agitarsi di corpo, ma piuttosto un'occasione importante che aiuta a cambiare il nostro modo di essere e di stare con gli altri.

Per stabilire un legame nuovo tra la nostra mente e in nostro corpo occorre forse ricordare che “io non ho un corpo, ma sono il mio corpo”. Nessuno di noi dice: sono il mio vestito. Il vestito lo indossiamo, lo togliamo, lo cambiamo, lo buttiamo. Ma non così per il nostro corpo. Per questo è giusto dire che io sono il mio corpo, e non semplicemente: io ho un corpo. La differenza è abissale: il mio corpo non solo mi appartiene, ma mi costituisce. Per questo l'apostolo Paolo invita così i cristiani di Corinto: “Glorificate Dio nel vostro corpo” (1 Cor 6,20). Ovvero fate del vostro corpo il luogo in cui manifestate la bellezza e lo splendore di Dio.

Allora non dobbiamo in vacanza limitarci a muovere il corpo o farlo riposare, ma occorre anche attivare la mente. Proprio perché il corpo è dimensione costitutiva e decisiva della persona, è necessaria una educazione a vivere il proprio corpo, è indispensabile attivare una relazione tra il corpo e lo spirito, tra corpo, mente, volontà e coscienza, perché sappiamo esprimere attraverso il corpo tutta la dignità insita nella persona umana. Non possiamo abbassarci ad attività, che, profanando il corpo, degradano lo spirito. Se poi siamo illuminati da una visione cristiana dobbiamo ricordare ancora quello che l'apostolo Paolo scriveva ai cristiani di Corinto: “Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo...non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo?” (1 Cor 6,15.19).

Affrontare il periodo delle vacanze con questa consapevolezza non potrà fare altro aiutarci a renderci conto della dignità della persona umana ed esprimerla con pienezza e con senso di responsabilità.

Ogni offesa, mancanza di rispetto, profanazione e disprezzo verso il proprio corpo è profanazione ed offesa dell'intero nostro essere, della nostra dignità di persone.

“Muovi il corpo, attiva la mente”, con una lettura, facendo spazio al silenzio, alla riflessione, alla preghiera: ricordando che attraverso il corpo devi esprimere tutte le potenzialità della tua persona. Buone vacanze.

17 luglio 2004

CRONACA PARROCCHIALE

Dall'ultimo bollettino sono trascorsi pochi mesi ma intensa è la cronaca che ha caratterizzato la vita della nostra comunità.

Di solito nel ricordare feste, attività, ricorrenze si andava in ordine temporale cronologico. Per ragioni di spazio cercheremo ora di riassumere per argomento quanto la cronaca ci ha offerto da marzo a giugno.

Feste patronali.

In **Santa Maria di Corte** festeggiamo il 19 marzo S. Giuseppe, l'umile carpentiere "servo fedele e saggio, scelto dal Signore per confortare la Madre sua e provvedere al sostentamento di suo figlio, il solo coadiutore fedelissimo sulla terra, del grande disegno di Dio" (S. Bernardo di Chiaravalle). Discreta la partecipazione dei fedeli, limitata forse dal maltempo che ha caratterizzato tutta questa primavera.

Domenica 5 maggio, sempre con tempo incerto ma più clemente, onoriamo la Madonna del SS. Rosario. Contemporaneamente si celebra pure la 1° Comunione di un gruppo di ragazzi della Parrocchia, di cui diremo a parte. Scelta un poco forzata dal calendario liturgico di maggio ricco di ricorrenze, per cui si è deciso di riunire i due eventi in uno solo. La Prepositurale era affollata, grazie anche all'afflusso di genitori, parenti ed amici dei comunicandi. Giornata un pò particolare nella sua forma, che ha messo un poco in ombra la ricorrenza alla quale la nostra gente tiene ancora molto. Nel pomeriggio la processione non avuto luogo a causa del tempo incerto.

Un ripensamento per meglio sottolineare in futuro l'importanza e la particolarità di questa festa ci pare d'obbligo. Ringraziamo tutti coloro che si sono messi a disposizione per questo evento, dai fabbricieri degli Oratori alla musica Concordia, dalla Corale S. Martino al banditore dei doni per l'incanto che s'aggirava smarrito sul sagrato tra la mondana folla scarsamente interessata ai suoi insistenti richiami. Grazie anche ai parrocchiani (quei pochi e quei soliti) che lo hanno voluto ascoltare. Un particolare ringraziamento vada anche ai generosi che hanno fornito i doni per l'incanto.

Il 22 maggio, in un finalmente radioso pomeriggio di primavera, l'oratorio di Termine è gremito di fedeli che hanno voluto onorare Santa Rita. Sono pure state distribuite le tradizionali rose benedette che i devoti della Santa di Cascia custodiscono in casa auspicando salute e gioia per tutto l'anno.

2 giugno. Dopo immemorabile tempo, durante il quale la festa patronale di Castello si celebrava in inverno in onore di Santa Apollonia, si è tornati ad onorare San Adalberto, Vescovo di Como e patrono dell'omonimo Oratorio. Don Alessandro ha presieduto la celebrazione di questo ritrovato santo. Il Prevosto ha ribadito la letizia che proviamo nel continuare questa celebrazione che andrà ad arricchire la liturgia dei due Santi accanto alla Vergine con Bambino rappresentati in una splendida pala che sovrasta l'altare dell'Oratorio. La patronale è stata ben frequentata.

Al termine della Santa Messa e mentre si mettevano all'incanto i doni, un aperitivo ha allietato gli astanti.

Aggiungeremo che questa festa è pure stata voluta dai terrieri di Castello e di alcune frazioni di Monteggio che storicamente facevano capo per le loro devozioni e servizi all'antico sacro edificio di cui si parla già nel XIV secolo. Infatti, una pergamena del 1353, cita un Zanollus monechus sancti Adalberti de Castro de Sessa, che fungeva da fabbricere della cappella che faceva parte del complesso del castello posto a guardia della valle della Tresa e di proprietà dei De Sessa.

L'Oratorio, come molti sanno, è pure Abbazia. Come tale la elenca, nel 1700, il Vescovo Bonesana di Como, e la cita dedicata appunto a St. Adalberto.

Il nome di Santa Apollonia non viene mai menzionato, neppure in uno studio di Mons. Enrico Maspoli sulla Pieve di Agno pubblicato nel 1917. Ma perché allora due santi e una sola festa? Per rispondere a questo interessante quesito ci soccorre Adelio Galeazzi di Rovedera, appassionato di storia e "topo" di archivi e che ci ha fornito queste notizie e precisazioni.

Il Galeazzi afferma, e secondo noi con buona ragione, che "nel 19° secolo l'emigrazione stagionale svuotava letteralmente il Malcantone di gran parte degli uomini che da marzo a dicembre andavano a lavorare fuori Cantone. A casa rimanevano solo le donne e i bambini e di festeggiare S. Adalberto all'inizio di giugno, al momento

del massacrante lavoro dei campi, probabilmente non c'erano né la voglia, né la forza". Ma, aggiungiamo noi, la devozione e fede della nostra gente non si arresero davanti a cotanti ostacoli. Galeazzi continua "allora si trovò, o forse si fece dipingere "ad hoc" un bel quadro dove a lato della Vergine, senza dimenticare il Santo Vescovo

di Como, si pose una Santa la cui festa cadesse nel periodo opportuno, appunto all'inizio di febbraio, quando erano presenti ancora tutti gli uomini. La pala d'altare ai lati della Madonna ritrae sulla destra Santa Apollonia e sulla sinistra Sant'Adalberto da Como". A supporto di questa tesi, assolutamente condivisibile in quanto altri Oratori sono dedicati a Santi la cui festa patronale cadeva in inverno, quali S. Valentino a Crocivaglio, Santa Lucia a Suino, Sant'Agata alla Costa di Sessa,

Galeazzi aggiunge "abbiamo un documento interessante, ovvero un elenco del 1798 di tutti gli uomini del Comune di Monteggio, suddivisi per presenti ed emigrati. Ebbene su 107 uomini, 73 erano emigrati. Altro indizio molto istruttivo è il libro dei matrimoni, dove, nel primo decennio dello scorso secolo, troviamo le unioni matrimoniali raggruppate nei primi tre mesi dell'anno (in un caso addirittura cinque in un giorno)".

Ci siamo soffermati con dovizia di particolari su questa festività in quanto andata dimenticata e ora lodevolmente ripristinata da un gruppo di volenterosi ai quali va il nostro ringraziamento per l'impegno che si sono assunti.

Feste dell'anno liturgico.

Calendario ricco e impegnativo (soprattutto quello di maggio) che a marzo ha visto la Settimana Santa precedere una Pasqua che, vista la stagione, ai tempi chiamavamo "bassa". Tranquillo aprile, e poi arriva maggio (che meteorologicamente parlando ci ha regalato magre giornate di sole e abbondanza di pioggia e freddo come da tempo non succedeva) con l'Ascensione e Pentecoste, e il Corpus Domini e la sua processione tra le vie dei paesi, a consolidare una tradizione che nei nostri paesi viene tramandata addirittura dal Basso Medioevo.

Pellegrinaggi Due i pellegrinaggi ai quali la nostra gente ha partecipato.



Il 21 aprile, in occasione della beatificazione di Don Nicolò Rusca (nostro Parroco dal 1588 al 1590) tenutasi a Sondrio, una delegazione di parrocchiani ha seguito il pellegrinaggio diocesano composto da circa 200 persone. Don Alessandro, il Presidente del Consiglio parrocchiale e una ventina di altre persone hanno avuto il privilegio di assistere al rito di beatificazione presieduto dal cardinale Angelo Amato attorniato da una decina di Vescovi, tra i quali il nostro Mons. Grampa, il vescovo di Coira e il Vescovo di Como e oltre 150 sacerdoti. 5000 i fedeli accorsi sulla grande piazza principale di Sondrio per gioire in comunione di questo straordinario evento che onora in particolare il Ticino, Bedano e la nostra Parrocchia.

Questo pellegrinaggio è stato il coronamento di commemorazioni e festeggiamenti che hanno caratterizzato questo particolarissimo ed unico evento di cui siamo stati fortunati testimoni. La veglia in Parrocchia celebrata e commentata in modo magistrale da Don Willy Volontè, la pubblicazione di un opuscolo commemorativo sul Beato (grazie a coloro – pochi invero – che hanno contribuito a coprirne le spese di stampa), il concerto a Bioggio, la funzione devozionale a Bedano davanti alle reliquie del Beato, sono stati i punti salienti di questo avvenimento che ha coinvolto anche la nostra comunità. Siamo grati a tutti coloro che si sono impegnati, anche da lungo e per lungo tempo hanno perorando con certissima pazienza la causa di beatificazione di un nostro conterraneo, di cui San Carlo Borromeo, chiamandolo al sacerdozio, ne profetizzò la santità affermando: “Figliolo, combatti il buon combattimento, consuma il tuo corso, perché sta preparata per te la corona di giustizia che un giorno ti renderà giustizia”.

Il secondo pellegrinaggio, quello interparrocchiale, ha avuto quest'anno quale meta il lago d'Orta. Il Lunedì di Pentecoste un gruppo di parrocchiani si è unito ad un centinaio di pellegrini del nostro vicariato per recarsi dapprima sull'Isola di S. Giulio dove, nell'Abazia benedettina “Mater Ecclesiae” è stata celebrata la Santa Messa. Dopo il pranzo in comune, i pellegrini hanno ripercorso le vie che portano al Sacro Monte d'Orta, luogo di preghiera e devozione francescane. Posti incantevoli a pochi passi da casa nostra che invitano alla riflessione e ad apprezzare la bellezza della natura delle nostre regioni.

Riceviamo e pubblichiamo:

FONDAZIONI DI S. RITA *TERMINE* E DI SAN FRANCESCO *FORNASETTE*

Sono due oratori facenti parte del comprensorio della Parrocchia di Sessa-Monteggio. Dipendono liturgicamente e amministrativamente dal parroco pro tempore.

Santa Rita (1979) è situata nel nucleo della frazione di Termine, vive con il villaggio, fa parte della vita quotidiana. Molto vivace nella sua frequentazione settimanale è da segnalare, oltre alla **Benedizione delle Rose** in occasione della memoria della santa e a feste popolari, la **Festa campestre del Crocifisso di Termine**, (settembre), che ha visto una buona partecipazione nella seconda edizione del 2012.

San Francesco (1985) a Fornasette è sorta contro il parere di tutti, anche del Vescovo di allora, ma voluta fortemente da don Filippo Milesi. Edificata in mezzo al bosco, lontana dall'abitato e dalla strada cantonale è stata per anni trascurata. Si è sempre svolta la festa del Santo Patrono con Santa Messa e l'incanto. Era garantita la messa prefestiva durante il mese di ottobre per poi chiuderla fino all'anno successivo.

Con l'arrivo di don Alessandro la situazione è cambiata e con l'aiuto di volontari l'Oratorio si è dotato di una cucina e di un refettorio. San Francesco è tornato a nuova vita! Oltre naturalmente alla Festa di San Francesco (ottobre), settimanalmente si svolgono incontri sulla Parola di Dio, la Celebrazione Eucaristica e durante l'anno hanno luogo diversi seminari.

L'Oratorio, previo domanda scritta (Lelia Colosio), viene messo a disposizione di chi vuol festeggiare anniversari, compleanni, matrimoni e consessi vari.

Da chiesa dimenticata e ai più sconosciuta è rinata ed è parte attiva nella vita della nostra Parrocchia!

Un grazie sentito a tutte quelle persone che con il loro generoso e disinteressato contributo fanno vivere e, nel caso di Fornasette, rivivere gli Oratori della Parrocchia di Sessa e Monteggio; questi ultimi sono stati e saranno testimonianza del patrimonio affettivo e culturale della vita passata e futura dei nostri due comuni.

Il fabbriciere si scusa con i lettori di Squilla per aver dimenticato di comunicare il ricavo della festa di San Francesco del 7.10.2012: ricavo festa chf. 4'130.00

Lelia

PRIMA COMUNIONE E SANTA CRESIMA IN PARROCCHIA

*«E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio,
col quale foste segnati per il giorno della redenzione.»*

S. Paolo, Lettera agli Efesini 4:30

Il 27 aprile il nostro Vescovo Monsignor Grampa amministra la Cresima a cinque ragazzi della nostra Parrocchia che hanno voluto, dopo lunga preparazione, confermare i voti del Battesimo e rafforzare, con l'aiuto dello Spirito Santo, la loro fede e appartenenza alla Chiesa.

Hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo Giorgio Bossi, Alain Gianoni, Lisa Marchesi, Patrik Pinto e Giuliano Togni. Monsignor Vescovo ha loro ricordato con forza la valenza di questo sacramento e li ha incitati a voler mantenere con impegno e coerenza la loro fede.



« Colui che mangia di me vivrà per me »
(Gv 6,57).

Il 5 maggio, Festa della Madonna del SS. Rosario, dodici bambini della nostra comunità hanno ricevuto per la prima volta Gesù nell'Eucaristia. A loro si sono uniti quattro bambini della Parrocchia di Astano che avevano celebrato la Prima Comunione nella loro chiesa parrocchiale la precedente domenica.

Tutti assieme, in un cammino di catechesi durato diversi mesi, sono stati seguiti da Don Alessandro, Stefania e Sandra, hanno finalmente incontrato Gesù nel corso di una bella cerimonia resa ancor più solenne per la presenza della nostra Corale. I neo comunicati sono:

Sharon Bernasconi, Gaia Genola, Valentina e Lorenzo Hess, tutti di Astano; Nathalie Ballinari; Fabio Del Grande; Francesco Ferrazzo; Loris Gallo; Lisa Guidicelli; Sara Marazzi; Alexandra Pescia; Caterina Pompeo; Oliver Rizzo; Francesco Talento; Giulia Trussardi; Noha Zocatelli della nostra parrocchia.



UNA GIORNATA PARTICOLARE PER LA NOSTRA PARROCCHIA

Don Alessandro già ha introdotto le sue riflessioni parlandoci di un evento che rimarrà impresso nella vita della nostra Parrocchia. La Solenne professione di Suor Giovanna Maria. Ci permettiamo aggiungere qualche parola a mò di cronaca di un avvenimento particolare.

Signore, mio Dio, ti loderò per sempre!

- dal Salmo 29-

Dopo aver dedicato una parte importante della sua vita alla sua famiglia, Suor Giovanna Maria della Croce, al secolo Maria Grossenbacher-Marchesi, nostra parrocchiana, si è ritirata nel Monastero S. Giuseppe delle Carmelitane Scalze di Locarno Monti per iniziare un nuovo percorso di vita e di testimonianza del Cristo nella preghiera e nel lavoro in una comunità di suore di clausura.

Suor Giovanna Maria, il 14 aprile 2013, ha espresso la sua professione solenne presieduta dal nostro Vescovo, attorniata dai suoi familiari, da molti amici e anche da un buon gruppo di parrocchiani di Sessa e Monteggio guidato da Don Alessandro. Erano presenti diversi membri del Gruppo Donne di Santa Rita, nel quale e con il quale la nostra sorella in Cristo ha per lunghi anni lavorato e operato.

Il Consiglio Parrocchiale ha manifestato a Suor Giovanna Maria la sua gioia per questo momento importantissimo della sua vita inviandole sincere felicitazioni.

Suor Giovanna Maria ci ringrazia per l'affetto che le abbiamo dimostrato scrivendoci queste sue semplici ma graditissime parole:

*Carissimi membri del Consiglio Parrocchiale tutto,
Vi ringrazio per le vostre felicitazioni e le vostre generose parole che ho assai gradito.
Vi giro le parole di Don Rino Pistellato (per motivi di spazio riportiamo solo la fine del testo del Salesiano citato da Suor Giovanna Maria, ndr).*

*“Sia la tua vita una fioritura pasquale che porta con sé
I segni della Croce, segni di amore che gioire*

*servire
soffrire
offrire”*

perché Cristo è il mistico sposo di ogni anima e tutti siamo chiamati a metterlo al centro della nostra vita e testimonianza. Grazie del vostro ricordo e dell'invio del Bollettino Parrocchiale che mi fa molto piacere.

Sì, i miei villaggi e la mia gente sono sempre nel mio cuore e fanno parte della mia offerta al Signore, per le mani di Maria!

Con affetto

Sr. Giovanna Maria

Ringraziamo Suor Giovanna Maria per questa sua testimonianza e per aver ricordato, in un giorno così importante per la sua vita, anche la sua gente e la sua terra che di certo porterà sempre nel suo cuore.

IL CONSIGLIO PARROCCHIALE INFORMA

La preparazione delle Assemblee Parrocchiali ha caratterizzato il lavoro del vostro Consiglio che ha presentato all'attenzione dei parrocchiani diversi temi importanti per l'impatto che hanno e avranno sul futuro della Parrocchia. Illustriamo tali temi in modo dettagliato.

La prima Assemblea, tenutasi il 26 aprile scorso, ha presentato alla trentina di persone presenti i conti consuntivi 2012. Diciamo subito che per il secondo anno consecutivo i conti chiudono in nero con un avanzo d'esercizio di chf. 40'523.48 per la Parrocchia e di chf. 1'386.84 per il Beneficio. Questi risultati positivi sono dovuti a due fattori preponderanti: le spese o uscite si sono leggermente ridotte in quanto la casa Mons. Celestino Trezzini non è più gestita dalla Parrocchia.

Le entrate sono aumentate grazie soprattutto alla generosità dei parrocchiani che hanno versato oltre chf. 65'000.00 di elemosine, offerte, incanti, vale a dire circa chf. 11'000.00 in più rispetto al 2011. Di questa generosità siamo grati a tutti coloro che ci aiutano e che sostengono l'operato della Parrocchia.

L'Assemblea, approvati i conti, ha proseguito i suoi lavori accettando il regolamento della Parrocchia, documento utile e necessario per aiutare l'Amministrazione a gestire in modo corretto e trasparente i beni della Parrocchia. Questo documento può essere scaricato dal sito Internet della Parrocchia.

Da ultimo l'Assemblea ha accettato un credito di chf. 61'500.00 per procedere alla riparazione delle campane, il restauro dell'orologio e la rimessa in funzione del meccanismo comunemente chiamato "sonaa alegria".

In sede separata illustreremo meglio le ragioni che ci hanno portato a proporre all'Assemblea questa spesa. L'investimento comporta uno sforzo finanziario importante della Parrocchia, che ha chiesto agli enti pubblici di valutare la possibilità di accordare dei sussidi. Tuttavia un impegno del genere non può essere affrontato senza l'aiuto di tutta la popolazione, che invitiamo a voler sostenere generosamente questo progetto. Grazie di cuore.

La seconda Assemblea si è occupata del rinnovo del Consiglio Parrocchiale e della Commissione della Gestione per il periodo 2013-2017.

I Consiglieri uscenti Graziella Ballinari e Lindo Deambrosi non hanno più sollecitato un nuovo mandato.

I rimanenti Consiglieri (fatta eccezione per il Prevosto, membro di diritto e i due rappresentanti dei Comuni, già eletti) hanno ripresentato la loro candidatura. Il nuovo Consiglio Parrocchiale risulta così composto:

Keo Zanetti	Presidente
Fabrizio Tami	Vice-Presidente
Don Alessandro De Parri	Prevosto e membro di diritto
Luca Salvarezza	Rappresentante del Comune di Sessa
Catia Scotti	Rappresentante del Comune di Monteggio
Ivan Motta	(nuovo)
Lelia Colosio	(nuovo)
Supplenti: Tiziana Poretti e Alberto Zarri	

L'Assemblea ha pure proceduto alle seguenti nomine:
Commissione della gestione per il periodo 2013-2017: Massimo Tavoli, Armando Cavadini, Ferruccio Beti
Supplenti: Fausta Simoni e Galeazzi Adelio.

Rappresentante della nostra Parrocchia in seno all'Assemblea Vicariale: Armando Cavadini.

Al suo interno il Consiglio Parrocchiale ha poi nominato (o riconfermato):
Julia Neiviller, contabile; Lindo Deambrosi, segretario; Lilia e Gianfranco Baghin sacrestani.

Un ringraziamento è doveroso per chi ha lasciato la carica, in particolare alla signora Graziella Ballinari per l'impegno profuso durante molti anni di valida collaborazione in seno al nostro consesso.

Ma è a Pietro Riva che va espressa la nostra significativa riconoscenza per il lavoro svolto per oltre due decenni all'interno dell'amministrazione parrocchiale. Grazie alle sue specifiche conoscenze contabili, Pietro ha contribuito in modo determinante a creare un'amministrazione trasparente e conforme alle moderne esigenze, diciamo pure, aziendali. Ha informatizzato la contabilità, creato il sito della Parrocchia, razionalizzato le risorse della Parrocchia, sostenuto il Consiglio nell'affrontare i più svariati impegni, partecipato a decine di riunioni del Consiglio stesso. Pietro ha rimesso il suo mandato con la fine della legislatura 2009-2013, non senza aver assicurato un passaggio di consegne, tutt'ora in corso, alla nuova contabile signora Julia Neiviller di Bonzaglio. Pietro continua a gestire il sito della Parrocchia. A lui un sincero grazie per il lavoro svolto durante questi lunghi anni in modo ineccepibile e disinteressato a favore delle istituzioni parrocchiali.

Il Consiglio parrocchiale ha iniziato la nuova legislatura ponendosi quale obiettivo a corto termine il restauro degli orologi e delle campane della chiesa di S. Martino. A medio e lungo termine dovrà affrontare, finanze permettendo, il restauro del campanile e la sistemazione del sagrato di S. Martino. Dovrà pure chinarsi sul problema della ristrutturazione della casa parrocchiale e del salone Sesamo.

Sono obiettivi ambiziosi, ma che, se sostenuti da tutta la comunità, dovrebbero poter essere realizzati. In questo ambito, e per meglio illustrare agli enti pubblici le necessità e i problemi della Parrocchia, il Consiglio parrocchiale ha incontrato una delegazione dei Municipi di Sessa e Monteggio con la quale ha avuto uno scambio franco e aperto di opinioni e di informazioni che, ne siamo certi, porteranno a favorire la futura collaborazione tra le nostre istituzioni.

IL CAMPANILE DELLA PREPOSITURALE DI S. MARTINO



In altra sede, riferiamo delle decisioni che l'Assemblea parrocchiale ha preso per ripristinare l'uso degli orologi del nostro campanile e per la riparazione delle campane che, imponenti ma silenziose, stanno immobili da diversi mesi nella loro cella campanaria. Campane pericolanti, batacchi usati, meccanismi usurati, sistemi elettrici fuori uso, questo il desolante stato che si presenta a chi sale per le strette scale che si inerpicano fino sotto la cupola del campanile orfano di suoni, di battiti, di ore, oseremmo dire di quella vita e di quel perpetuo rinnovarsi del tempo che accompagnano, senza che noi se ne abbia quasi sentore, il nostro quotidiano vivere.

Solo quando non si sente più alcun suono o battito d'ora, o si guarda in alto per cercar le ore che non scorrono più, allora ci pervade un senso di fastidio, di vago sgomento, quasi il tempo e le ore fossero morti.

Un senso di inutilità, di vuoto, foriero di decadenza.

E' quindi giunto il momento di ridare la vita al nostro campanile. Ma prima di addentrarci nei mali che affliggono il secolare custode della nostra chiesa, leggiamo assieme un po' di storia che andiamo a cavare da pagine ingiallite di un profilo storico del Bertoliatti che da anni non aprivamo.

E sfogliando gli ammuffiti fogli, rileviamo come già nel '600 si parli di campanile e campane che pesano di frequente in bilancio. Specie "il campanone fu un vero incubo:

rifuso nel 1639, nel 1768 per difetto del castello campanario, ritorna in fonderia a Malnate...ma al primo squillo il campanone suscitò gran panico nei fedeli, quasi temevasi una ribellione... A forza di suonarlo, per dargli il tono giusto (!) due mesi dopo, in pieno Corpus Domini, piomba a terra. Lo stesso succedeva nel 1818 con gran terrore della gente che credeva il campanone stregato.

Si alza la cella di 20 metri, affinché sentino a Cremenaga. A Luino si compera una gomena di barcone, si corre a Como a far benedire l'acqua per inumidirla, e infine, grazie a dei Preliocchi, Mosetti e "Ciavaritt" il campanone arriva felicemente nel suo castello. Il tutto per 13 mila lire e la vendita di un noce.

Nel 1788 i batacchi minacciano di cadere e l'orologio va in malora: lo aggiustano i "Bernadela" e i Ciavaritt" provetti artigiani. Nel 1889, il Municipio di Monteggio ripropone di dotare il campanile di un parafulmine, preventivo fr. 200.00. Sessa nicchia. Il mese di maggio dello stesso anno scoppia un violentissimo temporale e la folgore demolisce parte della cupola e del cornicione, le lastre precipitate sconquassano il Casin di Frà. Costo fr. 1661.00 compreso il parafulmine già ordinato dal Commissario".

Queste alcune notizie di cronaca che dimostrano come il campanile fosse sempre stato fonte di preoccupazioni per la Parrocchia.

E le campane? E l'orologio? I sacri bronzi sono antichi, già squillavano sul vecchio campanile del '600.

La prima è del 1637, la seconda viene fusa nel 1748, la terza nel 1746, mentre che il campanone, dal notevole peso e dimensioni (15 quintali, 135 cm di altezza e 120 di diametro) data del 1814. Tutte, salvo la seconda, dedicate a S. Martino. La quarta, datata 1639, è dedicata a Santa Brigida (Brigida d'Irlanda) affinché disperda tempeste e spiriti maligni. Nella storia più recente, ricordiamo come il campanone del 1814 si sia fesso e, inservibile, sostituito nel 1995 dall'attuale e poco intonato bronzo.

Dell'orologio si hanno notizie già nel 1661 anno in cui viene installato sul campanile. Si deve attendere fino al 1920 per vedere all'opera il nuovo orologio fabbricato a Grenchen. Il tutto "dietro offerta di Giovanni Rossi e sottoscrizione pubblica". Il quadrante fu demolito pure nel 1920 per far posto a uno in lamiera che, secondo il Bertoliatti, "ormai arrugginito, bisognerà sostituirlo con un nuovo affresco (quello precedente era del 1818) artistico".

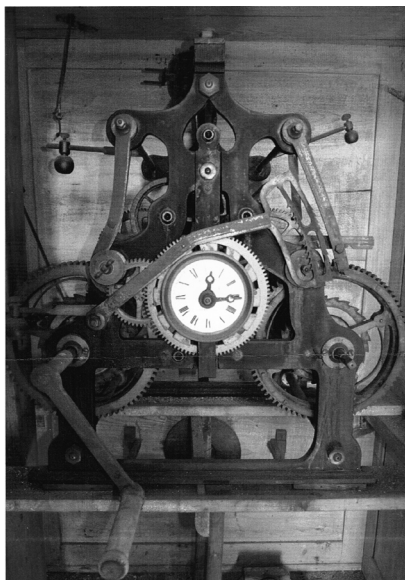
La storia più recente ci racconta che, parallelamente all'elettrificazione delle campane, si è dotato l'orologio di una movimentazione pure elettrica. Se quella per le campane è tutt'ora funzionante e funzionale, quella per l'orologio è da anni fuori uso, da qui il preventivato ripristino del sistema meccanico azionato però elettricamente. Veniamo ora a quanto si vuole fare.

Campane:

la sospensione della quarta è spezzata, la campana rischia di cadere. Dovranno essere rifatte le sospensioni e i perni. Tutti i batacchi (salvo quello del campanone) sono logorati e vanno sostituiti. Le ruote e le catene di trasmissione, i motori, i cuscinetti vanno revisionati completamente e, se del caso, sostituiti. I punti di battuta sulle campane sono fortemente usurati. Dovranno essere riparati. Tutto questo per un importo di chf. 20'000.00

Orologio:

l'orologio vero e proprio si trova all'interno del campanile, nel piano sottostante le campane. Dovrà essere smontato, portato in fabbrica e pulito, se del caso i pezzi usurati dovranno essere sostituiti, per poi essere rimontato e riposto in un nuovo armadio. Gli orologi esterni dovranno essere ricollegati all'orologio interno. E' previsto l'istallazione di un sistema elettrico per movimentare l'orologio interno, che dovrà pure controllarne l'esattezza e cambiare le ore. I martelli che suonano le ore dovranno essere revisionati. Il costo per questo intervento ammonta a chf. 36'000.00. Va ricordato che l'orologio interno, la cui bellezza e complessità di movimento hanno stupito pure i tecnici, ha un valore inestimabile in quanto opera di meccanica notevolissima. Ripristinarlo significa riportare l'oggetto al suo originale uso. Tramutarlo in un pezzo da museo sarebbe stato veramente peccato e avremmo perso un'occasione per rimettere in moto una macchina che meraviglia per la sua precisione, per la complessità di meccanismi, e, non da ultimo, per testimoniare l'ingegnosità dei nostri artigiani orologiai.



Carillon:

ai più questo nome significa poco o nulla se messo in relazione con un campanile. Ma di certo molti di noi si ricorderanno delle allegre melodie che, soprattutto a maggio, venivano suonate con l'uso di una pianola meccanica i cui tasti, collegati con delle catenelle ai batacchi delle campane, provocavano un suono particolare, veloce e ritmato che permetteva a chi la manovrava, di inventarsi melodie particolari che si contrapponevano all'abituale lento, maestoso e forte suono delle "campanate". Abitudini e mezzi persi e che si vogliono riportare in auge una volta sistemato l'appropriato meccanismo. Per questo lavoro sono necessari circa chf. 5'000.00.



Orbene, l'investimento totale è di chf. 61'500.00. La Parrocchia non dispone di sufficienti mezzi propri per affrontare la spesa. Ha chiesto aiuto al Cantone (Ufficio dei Berni Culturali) e ai due Comuni. Si sta pure valutando la possibilità di chiedere un intervento della Confederazione. Ma l'aiuto più importante non può che venire dalla popolazione che, ne siamo certi, ancora una volta dimostrerà tutta la sua generosità e attaccamento ai nostri monumenti, la nostra chiesa, il nostro campanile.

Già fin d'ora ringraziamo chi vorrà sostenerci concretamente nell'affrontare questo progetto che vuole ridare voce alle nostre campane e far sì che gli orologi compiano il loro dovere di sempre: segnare il tempo.

Da ultimo annotiamo che i lavori, iniziati a luglio, dovrebbero terminare verso la fine di settembre. Fino ad allora l'uso delle campane sarà limitatissimo, le ore non verranno più battute. Per contro almeno un orologio esterno è stato provvisoriamente rimesso correttamente in moto.

MUSICA IN PARROCCHIA

Davvero intensa l'attività concertistica nella prima metà di questo 2013. L'Associazione "Amici dell'Organo di Sessa-Monteggio" ha promosso tre serate organistiche che hanno avuto un buon successo.

Il 10 marzo, malgrado il freddo che attanagliava le membra, Francesca Ventura (oboe), Marco Piazzini (tromba) e Luigi De Marchi (organo) hanno dato vita ad un'esibizione che ha entusiasmato il pubblico presente. I nostri esecutori di casa ci hanno deliziato con musiche del 6-700, mettendo in risalto le sonorità dei singoli strumenti. Abbiamo avuto il piacere inoltre di ascoltare una prima di una composizione di De Marchi, una "Piccola suite".

Il 21 aprile concerto di organo solo con Simone Valeri, organista di fama internazionale che, fresco di una sua tournée in Australia, ci ha onorati della sua presenza interpretando dei classici per organo (Frank, Bach, Donizetti) e opere di autori meno noti ma non per questo di poco valore. L'organo Mascioni e Valeri hanno messo in risalto tutta la bellezza e la potenza dello strumento per musica da chiesa per eccellenza.

Una settimana più tardi siamo stati gratificati della visita del Coro e dell'orchestra de l'"Associazione QuattrocentoQuaranta" diretti dal maestro Rigamonti. Suntuoso il programma con brani di Corelli, Schubert, Rossini, Grieg, Puccini e dello stesso Rigamonti. Ringraziamo il promotore di questo evento, signor Bernardi di Molinazzo di Monteggio che ha voluto, tra l'altro, che l'incasso della serata andasse a favore del restauro delle nostre campane.

Il 4 maggio, per la 31.esima volta, i Cantori di Pregassona con il loro (e nostro) maestro De Marchi ci hanno reso visita accompagnati questa volta da un coro brianzolo diretto dal Maestro Fabio Triulzi. Le due formazioni ci hanno intrattenuto eseguendo un repertorio vocale molto variato e apprezzato dal folto pubblico presente.



La stagione organistica è poi proseguita il 15 giugno con la presenza di due prestigiosi interpreti. Duilio Galfetti, con i suoi mandolini e un vivacissimo violino era al fianco di Gianluca Capuano, all'organo.

Il repertorio presentava musiche di Corelli, Piccone, Bach, Händel e il più moderno Pärt. Sono state apprezzate l'eleganza e il virtuosismo di Galfetti, che ci ha offerto, accanto a classiche sonate, preziosi momenti di musica italiana per mandolino. Capuano, oltre all'inimitabile Bach, ha portato in chiesa un autore estone, Avro Pärt, nato nel 1935, con un brano interessante per i cambiamenti di ritmo e di intensità.

Ha chiuso la prima parte di questa stagione musicale un duo che da 10 anni è ospite della chiesa di St. Orsola. In un'atmosfera di luci soffuse, che hanno messo ancora meglio in risalto l'architettura rinascimentale dell'edificio. Il duo Vent Negru, con Esther Rietschin e Mauro Garbani, ha proposto un repertorio di notevole spessore. Vent Negru, ci ha riportato indietro nel tempo eseguendo antiche litanie della Valle Maggia, proponendoci brani di musica popolare emiliana del 600, un singolare pezzo in musica e dialetti di Auressio e di Basilea (!) dedicato a S. Francesco, il lupo e gli abitanti di Gubbio. Commovente poi l'Ave Maria eseguita con i campanelli. Suoni che ci hanno ricordato la nostra della nostra infanzia, le nostre campane, quando, a maggio, ancora si usava "sonare l'alegria". Ringraziamo Vent Negru per aver portato una ventata di freschezza musicale e per il loro costante impegno nel ricuperare musica popolare.

Annotiamo ancora che i proventi dei concerti promossi dall'Associazione Amici dell'Organo e dai Cantori di Pregassona sono stati devoluti per il restauro dell'organo di S. Martino.

In chiusura ricordiamo che il prossimo concerto in San Martino si terrà il 22 settembre 2013 e vedrà protagonista Pavel Runov, fisarmonicista ucraino, che eseguirà brani di Mozart, Bach, Beethoven, Vivaldi e Rossini.

Possiamo assicurare che l'interpretazione ha dell'eccezionale.

Vi aspettiamo numerosi.

EVENTI LIETI E TRISTI

BATTESIMI

Beatrice Cropanese di Vincenzo e Anna Maria n. Sansone ha ricevuto il Battesimo in S. Martino il 2 giugno, alla presenza dei padrini Marcello Sansone e Elisabeth Sansone.

MATRIMONI

Il 1. giugno 2013 Mirko Colognat e Sonia Calderari hanno celebrato le loro nozze nell'Oratorio di San Francesco presso Fornasette. I loro testimoni sono stati Morena Colognat a e Michele Calderari.

I NOSTRI MORTI

Silvia Mastai-Zarri



Ricordare una persona la cui vita, ancora piena di promesse e sogni, è stata stroncata nel fiore dell'età, è difficile. Difficile perché si è ancora increduli che Silvia non sia più qui con noi, alla nostra comunità, della quale faceva attiva da quando divenne la compagna di vita di Alberto. Ancora più difficile da accettare sapendo che Silvia aveva da poco realizzato un suo sogno, quello di una casa tutta sua, in mezzo alla natura, pronta a ricevere amici e conoscenti ma anche la "sua" fattoria, ai suoi orti, i suoi giardini, i suoi fiori. Sogno brutalmente interrotto da una malattia, che aveva combattuto con coraggio e determinazione, e che si credeva non la dovesse più tormentare. Un sogno che, se per chi è rimasto a ricordarlo è ancora tale, per lei, come fu detto ai suoi funerali "è diventato un sogno eterno". Silvia ci ha lasciati il 22 marzo, dopo un altalenarsi di speranze e di frustranti delusioni sul suo stato di salute, improvvisamente peggiorato. La ricordiamo, così come ha fatto don Alessandro nella sua omelia "fissando in alto per cercare Silvia lassù, nel giardino infinito del cielo, dove il profumo dei fiori, lo scrosciare delle acque e la luminosità della sua presenza, risvegliano in ciascuno di noi – pur con una terribile ferita al cuore – il desiderio di affrettare il nostro passo per tornare, anche noi – tutti – nella sua e nostra vera casa: e per sempre".

Luigi Ballinari

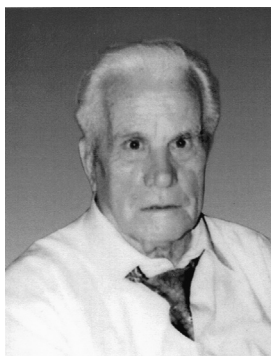
Nato a Termine nel 1946 da Tommaso e Maria Ballinari, frequentò le scuole dell'obbligo a Sessa. Dopo una breve parentesi nel mondo del lavoro dell'edilizia, fu assunto quale gendarme nella nostra Polizia Cantonale. Si trasferirà a Chiasso negli anni 70 con Marilena, che, all'inizio degli anni 70, diventò sua consorte. Torna nel Malcantone verso il 1990 e più precisamente ad Agno, dove si stabilisce definitivamente. I primi sintomi della malattia si erano fatti sentire, con l'andar del tempo purtroppo si manifestano in tutta la sua preoccupante gravità.

Luigi affronta con coraggio e determinazione anche questa durissima prova, con l'aiuto certo della scienza e della medicina ma soprattutto grazie alla costante vicinanza dei suoi familiari. Purtroppo, a lungo andare, il male ha avuto il sopravvento. Ricordiamo Luigi come un giovane aperto, cordiale, solare, impegnato. Grazie alle sue capacità professionali, fece parte di un gruppo speciale della Polizia al quale fu delegato di garantire la sicurezza sui voli a lungo raggio di Swissair. Chi scrive ne ha apprezzato l'impegno e la serietà nello svolgere questo delicatissimo compito. Era pure attaccatissimo al suo paese d'origine e in particolare all'Oratorio di Santa Rita. Luigi non mancava mai di partecipare alla festa patronale della Santa delle rose. Ci siamo accomiatati da lui il 2 aprile. Luigi riposa ora nel nostro Camposanto. Alla moglie Marilena e a tutta la famiglia le nostre sincere e cristiane condoglianze.

Vito Chiofalo

Come molti suoi conterranei, lasciò la Sicilia in cerca di nuovi sbocchi professionali nel nostro paese stabilendosi nel bellinzonese. Di formazione docente, dopo qualche esperienza nelle nostre scuole, cambiò decisamente indirizzo professionale, assumendo la direzione di un'azienda di arredamenti, lavoro che l'occupò fino al pensionamento. Abitava con la famiglia nella frazioncina di Lisora, dove scomparve il 29 marzo. Lascia la moglie Christel e tre figli, famiglia alla quale esprimiamo tutto il nostro cordoglio per la scomparsa del marito e padre.

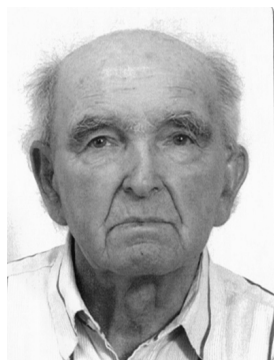
Paolo Lipari



Il 6 aprile, a 86 anni ci ha lasciati un uomo che ha personificato in maniera classica, quasi da manuale, la figura dell'immigrato. Originario di Alcamo, cittadina della Sicilia occidentale, lascia l'isola per cercar miglior fortuna in Svizzera. Di certo arrivò a Zugo con molti altri suoi connazionali, cacciando in gola il ricordo dell'assolata isola, intimoriti quasi da quella nuova terra che li accoglieva sì ma solo perché aveva bisogno di braccia forti, di gente che usciva dalla fatica e dall'ingratitudine della terra per affrontare altre fatiche, che, pur sempre ben retribuite, costava loro nostalgia, incomprensioni, incertezze e scontri con una realtà fatta

di lingua incomprensibile, natura ostile, gente vagamente sospettosa. Ma la costanza non ha scoraggiato questa gente, e nemmeno Paolo. Per 30 anni lavora in fabbrica, nella metallurgia, forma la sua famiglia incontrando Fina, sua conterranea. Zugo, Sicilia, i figli, e poi la pensione. La casa alla Bruciata, l'amore per le passeggiate in bicicletta, i nipotini. Lo ricordiamo così, uomo semplice, fiero delle sue origini, grato alla terra che lo accolse, riservato ma cordiale con tutti. Alla moglie e alla famiglia, cristiane condoglianze.

Rudi Gùlden



Fino a qualche tempo fa lo si poteva incontrare tra i sentieri dei nostri vigneti, a riposare su una panchina, a guardare ed offrirci uno dei suoi disegni che rispecchiavano, nella loro semplicità, l'animo dell'autore. Discreto se non timido, fanciullesco, sincero, buono. Rudi Gùlden, una giovinezza trascorsa sui campi di battaglia della seconda guerra mondiale, al fronte e in prigionia, al servizio poi in Francia di famiglie altolocate che ne apprezzavano la capacità di adattarsi ad ogni genere di lavoro manuale, a quelli della terra in particolare. Poi le vicissitudini della vita lo portano in Ticino, a Lugano dapprima, a Bioggio poi, dove mette a frutto le esperienze fatte nel lavoro di giardiniere.

Infine a Sessa, nel 1983, dove si stabilisce definitivamente e sviluppa la sua piccola azienda di giardiniere. Si godrà, a partire dagli anni '90, la meritata quiescenza dedicandosi al suo hobby preferito, la pittura. Scompare, dopo breve malattia, il 1. giugno. Alla figlia Marina e a tutti i familiari, sincere condoglianze.

Celestina Della Vedova

Ha chiuso la sua esistenza terrena alla fine di aprile la signora Della Vedova, residente da decenni a Ramello. Una vita dedicata alla famiglia e al lavoro.

Di origini bergamasche, aveva conosciuto il futuro marito in Engandina.

Si trasferiscono in Ticino nel 1974 dove sono impegnati nella gestione di diversi distributori di benzina. Un impegno che non ha concesso molta tregua e tempo libero alla signora Celestina, che doveva pure badare ai figli mentre il marito si occupava pure di un'azienda viti-vinicola in Toscana. Carattere forte, lavoratrice, instancabile in casa e in negozio, non ha potuto godere molto della meritata quiescenza. La malattia l'ha stroncata qualche mese prima di festeggiare le nozze d'oro con il marito Mario. Alla famiglia tutta, vada il nostro sincero cordoglio.

L'ANGOLO DELLA GENEROSITA'

Offerte pervenute tra il 15 gennaio e il 14 giugno 2013. Il Consiglio parrocchiale ringrazia la generosità dei nostri benefattori che sostengono le nostre opere e istituzioni. La redazione si scusa per eventuali errori, omissioni, inesattezze o dimenticanze.

Pro Bollettino Parrocchiale

Chf. 10.00 Giuliana Brenna, Sessa; Daniela Trezzini, Purasca;

Chf. 20.00 Onorina Bottaro, Bruciata; M+E Zanetti, Canobbio; E. Inderkum-Trezzini, Schattdorf; Angela Turini, Sessa; fam. Gagliardi, Aigle; Elli e Luciano Ballinari, Massagno; E. Marchesi, Bruciata; Alma Gianferrari, Molinazzo; F. e M. Govi, Bellinzona; Mariette Alberti, Embrach

Chf. 25.00 Candido Loss, Campagna; Clara Gatti, Campagna; Plinio Robbiani, Sessa

Chf. 30.00 Verena Chiesa, Caslano; Lodovico Rossi, Sessa; Iris Manfrini, Crocivaglio; Bernadino Meni e A. Molinazzo; Norberto Poretti, Sessa; Clara e M. Marcoli, Biogno Beride; Luciana Genini-Lombardi, Giubiasco; G. e A. Marchesi, Bellinzona; Vincent Mereinho, Molinazzo; Arnoldo Moriggia, Biasca

Chf. 40.00 Renata Orlandi, Zurigo; C. e L. Moriggia, Sessa; Bruno Turini, Sessa

Chf. 50.00 Graziano Zarri, Bonzaglio; Sergio Balzaretto, Sessa; Giorgio Gatti, Campagna; M. e E. Cassina, Sessa; Giancarlo Delmenico, Novaggio; Ballinari Franco, Lugano; Michel Leonardi, Bosco Luganese; fam. Vicari-Sciolli, Caslano; Sonja di Zio, Berna; Michel Blandin, Lausanne; Anna Chinetti, Fornasette

Chf. 60.00 Kurt Abt, Muttentz

Chf. 100.00 Carlito Togni, Sessa; Rina Ballinari, Luino; Gabriele Poretti, Sessa; Rudi Gilden, Sessa;

Pro opuscolo Beato Rusca

Chf. 10.00 Iris Manfrini, Crocivaglio; Cecilia Caravatti, Sessa; Adelino Cabra, Pte Cremenaga; Angela Turini, Bonzaglio;

Chf. 20.00 Roger Schutzbach, Termine; Adelino Cabra, Pte Cremenaga

Pro S. Martino, Sessa

Chf. 10.00 Giuliana Brenna, Sessa; Maria Rossi, Viganello; F. Stridi, Monteggio

Chf. 20.00 Stefano Beraldo, Torricella; Liliana Gandolfi, Sessa; Angela Turini, Sessa; Elli e Luciano Ballinari, Massagno; Giovanna Alberti-Bonaglia, Massagno; Simona Viola, Sessa; Valeria Zanetti, Bellinzona

Chf. 25.00 Candido Loss, Campagna; O. Tramezzani, Ponte Tresa

Chf. 30.00 Giulia Ballinari; Monteggio; Luciana e Bruno Betto, Sessa; Tiziana Robbiani, Sessa; Herma Galeazzi, Monteggio; Albert Leupi, Sessa

Chf. 40.00 Luigi Cerutti, Castelrotto

Chf. 50.00 Franca Stuber, Cudrefin; Fam. Haag-Negrinotti, Savosa; Karin Ruf, Zürich; Charles Balma, Crans-Montana; D. e A. Antonietti, Sessa; NN Viganello; Anna Chinetti, Fornasette, Fortunato Nero, Ponte Cremenaga; Graziella Meldhal, Sessa; Giovanni Salotto, Sessa; Massimo Tavoli, Molinazzo; per il battesimo di Beatrice Cropanese

Chf. 100.00 Sergio Balzaretto, Sessa; G. Marchesi e figli, Osogna, in ricordo di Benito Marchesi; G. e P. Zanetti, Beredino;

Chf. 160.00 Gruppo Donne Santa Rita, in ricordo della professione di Sr. Giovanna Maria della Croce

Chf. 200.00 Gruppo Donne Santa Rita

Chf. 300.00 Corale di S. Martino, Concerto di Natale

Chf. 500.00 Banco Pasquale Gruppo Donne

Chf. 700.65 Provento festa di San Martino 2012 in collaborazione con l'AS Sessa
Chf. 1027.95 Offerte raccolte durante i funerali dei compianti Jean Pierre Rossi, Benito Marchesi, Silvia Zarri, Paolo Lipari
Chf. 1025.00 Incanto Festa della Madonna del S. Rosario
Chf. 2560.00 Riffa festa della Madonna del S. Rosario
Chf. 3264.95 Lumini e offerte bussole S. Martino periodo Gennaio-Maggio 2013

Pro Missioni

Chf. 25.00 Clara Gatti, Campagna
Chf. 30.00 Fede Rossi, Sessa; Locanda della Pace, Sessa
Chf. 50.00 Fam. Spilloso, Monteggio; E. V. Sargenti-Bertoliatti, Quartino
Chf. 100.00 Rina Ballinari, Luino

Pro Oratorio di Santa Maria di Ramello

Chf. 40.00 Alma Gianferrari, Molinazzo;
Chf. 70.00 Fam. Gianferrari-Bianchi, in mem. Dfta Nerina Loss
Chf. 100.00 Luigina Pedrini, Molinazzo
Chf. 200.00 M. e I. Tarchini, Ponte Tresa, in mem. dei genitori Carlo e Rosa

Pro Oratorio di S. Valentino, Crocivaglio

Chf. 20.00 Roberto Galeazzi, Pte Cremenaga
Chf. 50.00 Monica Talleri, Termine
Chf. 190.60 Lumini e offerte
Chf. 1600.00 Offerte, lumini (31.3.13) e incanto festa patronale

Pro Oratorio S. Francesco, Fornasette

Chf. 20.00 F. e F. Marazzi, Ponte Cremenaga
Chf. 200.00 Brogioli SA, Ponte Cremenaga
Chf. 559.00 Rimborso spese riscaldamento

Pro Oratorio SS. Apollonia e Adalberto, Castello

Chf. 20.00 Elli e Luciano Ballinari, Massagno
Chf. 100.00 P. e A. Riva in memoria di Silvia Zarri; NN Monteggio
Chf. 610.00 Offerte e lumini gennaio-aprile 2013
Chf. 680.00 Ricavo incanto

Pro Oratorio Santa Rita, Termine

Chf. 30.00 C. e G. Antorini, Magliaso
Chf. 100.00 Denise Chaillet, Renens
Chf. 1739.05 Offerte e lumini dicembre 2012-maggio 2013

Pro Oratorio di Santa Lucia, Suino

Chf. 20.00 Angela Turini, Bonzaglio, Edwin Inderkum-Trezzini, Schattdorf fam. Togni-Poretti, Sessa;
Chf. 25.00 Clelia Moriggia, Suino
Chf. 40.00 Alma Gianferrari, Molinazzo
Chf. 500.00 fam. E. Brignoni, Breno, in ricordo di Irma, Mario e fam.

Pro Oratorio Santa Maria di Corte, Sessa

Chf. 20.00 Angela Turini, Bonzaglio

Chf. 50.00 Sergio Zanetti, Lodrino; Sonja Gaggini, Agno; Sonja Di Zio, Berna; fam. Neiviller, Sessa; Morena Fiani, Bonzaglio; Marisa Govi, Breganzona

Chf. 425.00 Ricavo incanto festa di S. Giuseppe

Chf. 692.60 Offerte e lumini gennaio-maggio 2013

Pro Oratorio S. Rocco, Beredino

Chf. 50.00 Myriam Zanetti, Sessa in mem. Di Pietro; Graziella Mercolli, Minusio

Pro restauro Organo

Chf. 50.00 Giusi Fanetti, Ramello

Chf. 200.00 Dr. Terenzio Pani, Breganzona; De Marchi Luigi, Pregassona

Chf. 1055.00 Incasso offerte concerto Cantori Pregassona maggio 2013

Chf. 1450.00 Incasso offerte concerti marzo e aprile

Pro restauri orologio e campane

Chf. 65.00 Plinio Robbiani, Sessa

Chf. 70.00 Offerte dei bambini della 1.a Comunione Sessa-Monteggio

Chf. 790.00 Offerte raccolte durante il concerto del 28.4.2013 Associazione QuattroCento-Quaranta

Chi dà quanto può, è generoso abbastanza.



Ritorni

Parrocchia di
Sessa-Monteggio
cas. post. 18
6997 Sessa

Parrocchie di Sessa-Monteggio ed Astano.

Parroco don Alessandro De Parri, tel.: 091 608 1139, cell.: 077 426 7222.

www.parrocchiasanmartino.ch e-mail: parrocchia_s.martino@bluewin.ch

Bollettino Parrocchiale

Redazione:

Lindo Deambrosi, 6997 Sessa, e-mail: lindo.deambrosi@gmail.com

Termine di redazione per testi, commenti o osservazioni: 15 novembre 2013